

ORO News



OROVILLA[®]
oro da investimento dal 1950

*Mensile di geopolitica, economia, mercati finanziari,
risparmio e investimento in oro e metalli preziosi*

IN QUESTO NUMERO



[1 oz Queen's Beasts The Completer](#)

ORO

**Ritorna il forte interesse degli investitori
L'appetito delle banche centrali**

INFLAZIONE E TASSI

Le mosse delle banche centrali

RAME

La luce in fondo al tunnel

MERCATI AZIONARI

GAS

Prezzi a prima del conflitto

**METALLI PREZIOSI - Analisi e prospettive di
ARGENTO, PLATINO e PALLADIO**

[Visita lo STORE OROVILLA per la Tua COLLEZIONE Privata](#)

ORO

RITORNA IL FORTE INTERESSE DEGLI INVESTITORI

	USD	AUD	CAD	CHF	CNY	EUR	GBP	INR	JPY
2008	+5.6%	+31.3%	+30.1%	-0.1%	-2.4%	+10.5%	+43.2%	+28.8%	-14.4%
2009	+23.4%	-3.0%	+5.9%	+20.1%	+23.6%	+20.7%	+12.7%	+19.3%	+26.8%
2010	+29.5%	+13.5%	+22.3%	+16.7%	+24.9%	+38.8%	+34.3%	+23.7%	+13.0%
2011	+10.1%	+10.2%	+13.5%	+11.2%	+5.9%	+14.2%	+10.5%	+31.1%	+4.5%
2012	+7.0%	+5.4%	+4.3%	+4.2%	+6.2%	+4.9%	+2.2%	+10.3%	+20.7%
2013	-28.3%	-16.2%	-23.0%	-30.1%	-30.2%	-31.2%	-29.4%	-18.7%	-12.8%
2014	-1.5%	+7.7%	+7.9%	+9.9%	+1.2%	+12.1%	+5.0%	+0.8%	+12.3%
2015	-10.4%	+0.4%	+7.5%	-9.9%	-6.2%	-0.3%	-5.2%	-5.9%	-10.1%
2016	+9.1%	+10.5%	+5.9%	+10.8%	+16.8%	+12.4%	+30.2%	+11.9%	+5.8%
2017	+13.6%	+4.6%	+6.0%	+8.1%	+6.4%	-1.0%	+3.2%	+6.4%	+8.9%
2018	-2.1%	+8.5%	+6.3%	-1.2%	+3.5%	+2.7%	+3.8%	+6.6%	-4.7%
2019	+18.9%	+19.3%	+13.0%	+17.1%	+20.3%	+22.7%	+14.2%	+21.6%	+17.7%
2020	+24.6%	+13.6%	+22.2%	+14.0%	+16.9%	+14.4%	+20.9%	+27.9%	+18.5%
2021	-3.5%	+2.2%	-4.1%	-2.0%	-6.1%	+2.9%	-2.5%	-1.6%	+7.5%
2022	-0.3%	+6.5%	+6.9%	+1.0%	+8.3%	+6.0%	+11.8%	+10.7%	+13.4%
2023	+5.6%	+4.3%	+4.8%	+4.5%	+3.8%	+4.0%	+2.8%	+3.7%	+3.8%
Average	6.3%	7.4%	8.1%	4.6%	5.8%	8.4%	9.9%	11.0%	6.9%

Fonte: goldprice.org

Il 2022 si è concluso molto positivamente per l'ORO se lo si contestualizza con quello che è avvenuto in tutte le altre classi di investimento.

La Tabella sopra (fonte goldprice.org) riporta i risultati annuali dell'ORO degli ultimi 15 anni e possiamo notare che mentre per gli investitori in dollari il 2022 si è chiuso in una sostanziale parità (-0,3%), per gli investitori in euro il risultato è un bel +6,0%.

Il merito non è pienamente dell'ORO, ma del rafforzamento del dollaro contro l'euro e questo ci fornisce anche una conferma di come il metallo giallo costituisca una

protezione naturale dall'indebolimento dell'euro rispetto alla valuta statunitense.

Ma come si diceva prima, il risultato va contestualizzato e quindi troviamo che il 2022 ha restituito agli investitori azionari le seguenti performance.

S&P 500 (principale borsa USA):	-19%
Nasdaq (tecnologici USA):	-33%
Eurostoxx 50 (azioni Europa):	-12%
FTSE MIB (azioni Italia):	-13%

Non è andata meglio per chi ha cercato riparo nelle obbligazioni dove si è perso tra il 5 e il 30% a seconda della durata residua del titolo (si veda ORONews del mese scorso).



Come si può notare nella Tabella vi è una forte preponderanza di segni verdi e anche quando il risultato è fortemente negativo (segni rossi) si ha poi un recupero nell'anno successivo e la media degli ultimi 15 anni è un +8,4% in euro e +6,3% in dollari. Ciò conferma due cose:

1. Il ruolo di bene di rifugio dell'ORO è inequivocabile. Chi afferma il contrario fa disinformazione.
2. I risultati positivi dell'ORO nel lungo termine sono indipendenti dalle oscillazioni di euro e dollaro dato che la differenza media delle performance è limitata al 2,1% (8,4% - 6,3%).

Il 2023 è iniziato molto bene, lo vediamo chiaramente nella Tabella (+4,0% in euro), ma lo vediamo anche nel grafico delle quotazioni qui sopra.

Dopo aver formato un triplo minimo tra settembre e novembre il metallo giallo ha

iniziato una tendenza rialzista che con un'accelerazione partita a inizio anno lo ha portato a superare i 1.900 dollari l'oncia e a oltrepassare i livelli di 1.920 dollari dove si trovano i vecchi massimi del 2011.

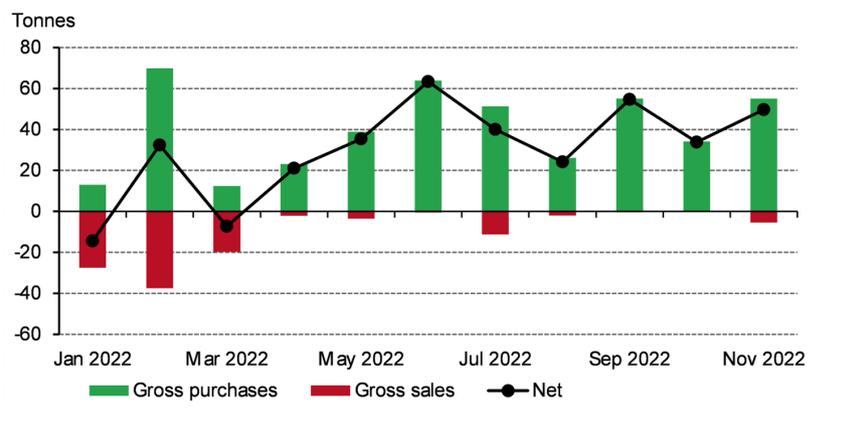
Attualmente l'ORO si trova in una fase di forte rialzo, ma anche l'eventuale ripiegamento a 1.875 dollari conserverebbe intatta la forza propulsiva grazie al supporto della linea di tendenza (linea viola) che passa su quei livelli. Sotto 1.875 il quadro si complicherebbe un po', con uno scivolamento verso 1.820, al contrario il superamento di 1.940 richiamerebbe ulteriori acquisti proiettando le quotazioni verso i massimi di tutti i tempi segnati a marzo dello scorso anno a 2.070 dollari l'oncia.

Concludendo l'interesse per l'ORO in questo momento è forte, corroborato da copiosi acquisti e sembra destinato a durare.

ORO

L'APPETITO DELLE BANCHE CENTRALI

Central banks added a further 50t to global official reserves in November*



*Data to 30 November 2022 where available.
Source: IMF IFS, Respective Central Banks, World Gold Council

ad aumentare le loro riserve auree.

La conferma di ciò la troviamo nel grafico in basso che riporta nei singoli mesi la suddivisione per colore degli acquisti in base al Paese.

Al di là della costante presenza della Turchia, troviamo nel mese di novembre un ritorno della Cina per 32 tonnellate. Da notare che la Cina era dal

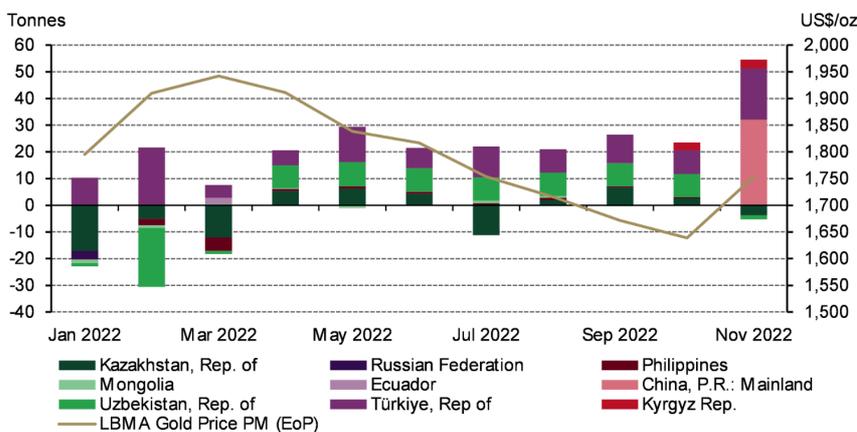
Se da un lato troviamo un atteggiamento costruttivo sull'ORO da parte degli investitori, nelle banche centrali riscontriamo un vero e proprio appetito.

Il grafico in alto (fonte [World Gold Council](#)) ci mostra i flussi mensili in acquisto (in verde) e in vendita (in rosso). Come si può notare il colore verde domina sia in termini di frequenza sia di ampiezza mostrando come le banche centrali siano ricorse più volte nel corso del 2022 all'acquisto del metallo giallo.

La spiegazione è abbastanza semplice: da un lato il crollo dei mercati, dall'altro la forza del dollaro che penalizza il debito emergente in valuta statunitense hanno spinto le nazioni in via di sviluppo

2019 che non dichiarava acquisti, anche se pensiamo che possa averli svolti ugualmente. Probabilmente in questo grafico manca il ruolo della Russia, che non avendo più sbocco sui mercati finanziari potrebbe aver devoluto all'ORO parte dei forti profitti energetici.

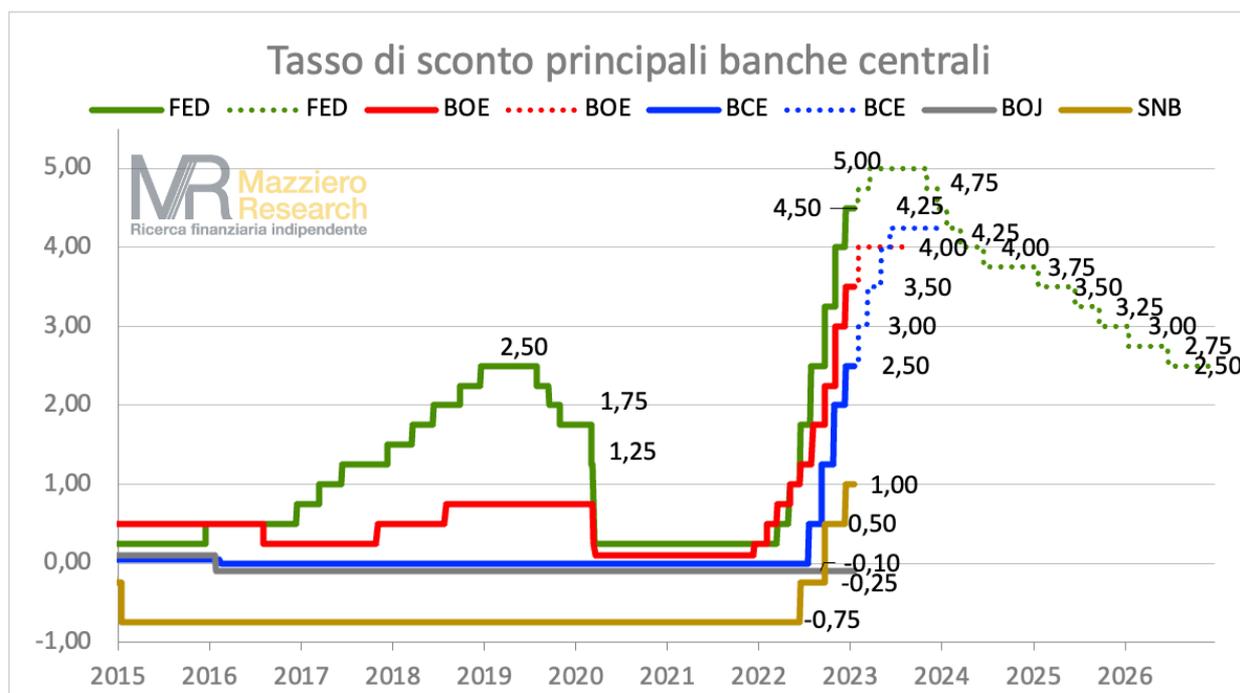
Gold purchases/sales by the central banks of gold producing nations in 2022 *



*Data to 30 November 2022 where available.
Source: IMF IFS, Respective Central Banks, World Gold Council

INFLAZIONE E TASSI

LE MOSSE DELLE BANCHE CENTRALI



Gli ultimi dati dell'inflazione negli Stati Uniti si sono mostrati in linea con la tendenza discendente degli ultimi mesi, con un tasso del 6,5% annuo sul paniere generale e del 5,7% al netto di alimentari ed energetici.

La progressione mensile è tale per cui molto probabilmente anche nella rilevazione di gennaio l'inflazione USA scenderà.

Questo rende più accondiscendente la FED che probabilmente rallenterà il ritmo di rialzo dei tassi con due revisioni da 0,25% per poi fermarsi intorno al picco del 5,00%.

Naturalmente restano delle incognite sull'inflazione salariale, ma anche questa dovrebbe presto trovare un equilibrio.

Il grafico sopra ci mostra la possibile evoluzione e i mercati hanno iniziato già a spingere verso l'alto, sebbene lo spettro della recessione non sia sparito del tutto.

Dai toni ben diversi le prospettive per la BCE e la Bank of England che vedono ancora dei rialzi dello 0,50% nelle prossime riunioni di inizio febbraio.

	Prossimi appuntamenti	Tasso attuale
FED	01 Feb.	4,50%
BCE	02 Feb.	2,50%
BOE	02 Feb.	3,50%

RAME

LA LUCE IN FONDO AL TUNNEL



Dopo una fase di consolidamento, il rame sta fornendo degli interessanti segnali: infatti, da inizio anno ha innestato un forte trend rialzista (si veda il grafico sopra).

L'accelerazione è stata talmente bruciante che è lecito attendersi anche un ripiegamento nelle prossime sedute, tuttavia il movimento è importante per le implicazioni più ampie in termini economici e in relazione ai mercati finanziari.

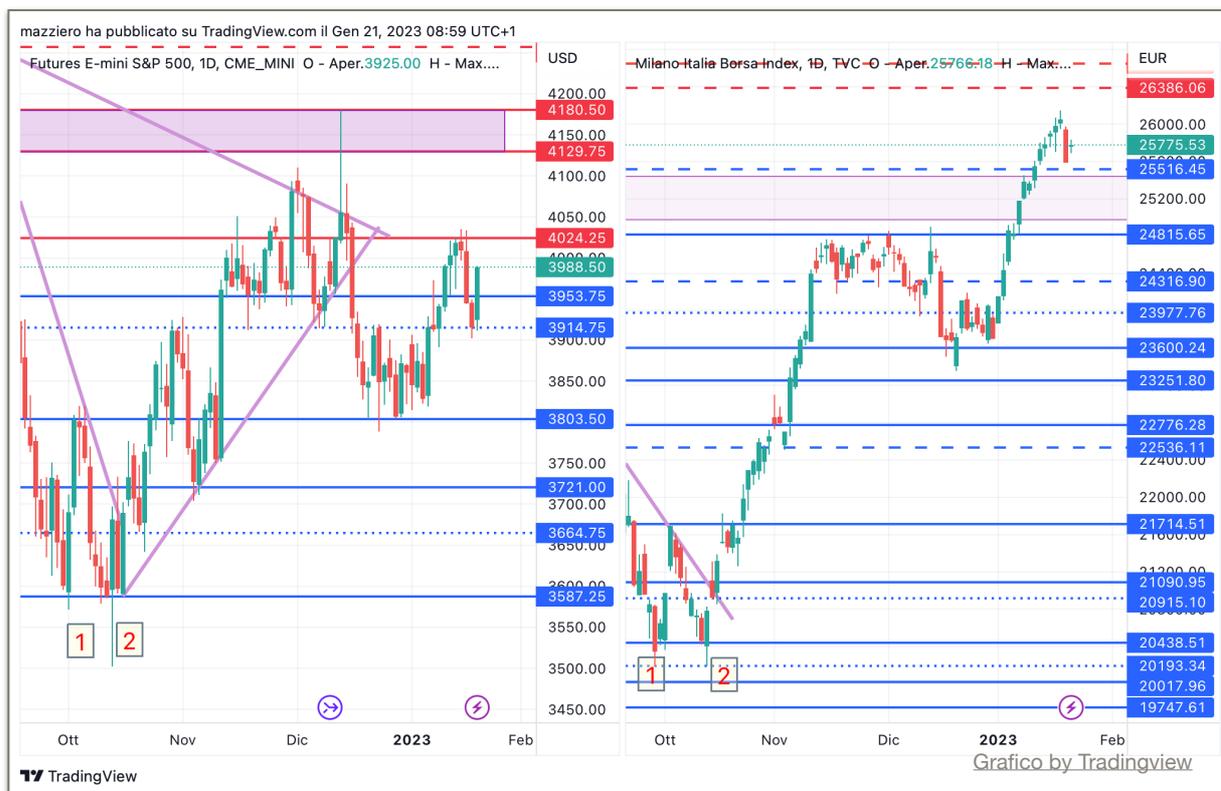
Tutti gli analisti finanziari si attendono una recessione, tanto annunciata quanto ancora poco visibile. Difficile dire se questa verrà effettivamente, ma i segnali di un'economia resiliente fanno pensare che se recessione vi sarà, si mostrerà lieve.

Un ciclo dei rialzi FED vicino al suo picco fa quindi pensare al dopo e quindi a una ripresa in particolare della Cina.

Il grafico sotto mostra l'andamento a lungo termine dei prezzi del rame, le fasce grigie verticali indicano i periodi di recessione USA. Come si può notare le quotazioni hanno iniziato a salire ben prima che finisse la recessione fornendo un chiaro segnale in anticipo: è proprio quello che sta accadendo.



MERCATI AZIONARI



Siamo nella fase più difficile, dove le valutazioni tra analisti e gestori tendono a divergere.

Rientrare troppo presto nei mercati significa fare un bel giro sulle montagne russe, subire pesanti ribassi e mettere a dura prova le coronarie. Rientrare troppo tardi significa non essere stati in grado di decodificare cosa i mercati ci dicevano e avere ritorni più contenuti, almeno nel breve termine.

Dopo le forti perdite del 2022, si veda a pagina 2 di questo Report, le borse hanno iniziato l'anno a passo di carica che tuttavia si è poi sgonfiato: l'America sale tra il 3 e il 6%, l'Europa, Italia compresa, il 9%.

Sarà un anno non facile, con frequenti altalene, ma già si guarda oltre: molto probabilmente gli Stati Uniti resteranno un po' zavorrati, meglio l'Europa, penalizzata in

passato, e forse per l'Italia sarà un anno di sorprese positive per l'indice di Piazza Affari. In ripresa anche la Cina, dove si vede già oggi il ritorno di forti flussi di investimento.

Un altro tema che ha assillato i gestori è la scelta di azioni Value (più old economy) in contrapposizione a quelle Growth (tecnologici). Bene, queste ultime sono talmente scese che figurano ai primi posti agli indici Value, Growth e Globali. Un consiglio: meglio investire dove le valutazioni sono più convenienti e non badare alle etichette.

TOP 10 Componenti S&P

S&P All	S&P Value	S&P Growth	
Apple	Microsoft	Apple	
Microsoft	Berkshire Hathaway	Microsoft	
Amazon	Amazon	Alphabet A	
Berkshire Hathaway	JP Morgan Chase	Unitedhealth Group	
Alphabet A	Meta Platforms	Alphabet C	
Unitedhealth Group	Bank of America	Exxon Mobil	
Alphabet C	Walmart	Nvidia Corp	
Johnson & Johnson	Cisco Systems	Amazon	
Exxon Mobil	Johnson & Johnson	Visa	
JP Morgan Chase	NextEra Energy	Tesla	
	24,40%	21,70%	37,70%

GAS

PREZZI A PRIMA DEL CONFLITTO



Le quotazioni del gas TTF di Amsterdam, il riferimento europeo, sono da tempo in fase calante e sono scese fino a 60 euro per Megawattora, un livello inferiore a quello presente prima del conflitto (si veda il grafico in alto).

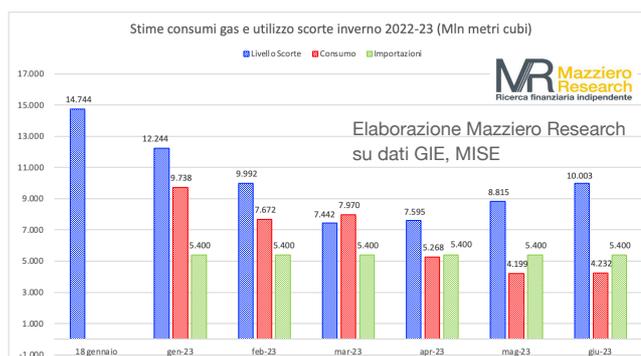
Le ragioni sono da un lato climatiche, le temperature mediamente superiori alle medie per diversi giorni, pur preoccupando per il riscaldamento climatico, hanno aiutato a ridurre sensibilmente i consumi di gas.

La seconda ragione è dovuta alla intensa attività di riempimento degli stoccaggi in tutta Europa: un'operazione che è costata moltissimo in termini economici, ma che ha posto le basi per riuscire a passare l'inverno senza pericolo di interruzioni. Si veda a tal

proposito anche le stime delle scorte nei prossimi mesi: barre blu nel grafico sotto.

Ora la sfida si sposta alla fase estiva in cui gli stati dovranno nuovamente riempire gli stoccaggi, senza farsi troppa concorrenza tra loro per evitare che il prezzo salga troppo.

Da maggio, TAR permettendo, dovremmo avere il quarto rigassificatore a Piombino.



ARGENTO



Pur restando ancora a livello di stime il **Silver Institute** indica un nuovo record nella domanda di argento nel 2022.

Si sarebbero infatti raggiunti 1,2 miliardi di onces, coperti da una produzione mineraria di soli 830 milioni di onces, da un riciclo di 185 milioni di onces lasciando scoperto un deficit di quasi 200 milioni di onces.

Si stima che gioielleria e argenteria abbiano i maggiori incrementi percentuali: rispettivamente del 29 e del 72%, ma è la domanda industriale che vedrà nei prossimi anni forti aumenti della domanda spinta dal settore automobilistico e dalla componentistica necessaria per le reti e gli apparati 5G.

Passando ora all'esame delle quotazioni, i prezzi hanno iniziato a metà ottobre un rialzo che li ha portati dalla zona di 18,20 dollari l'oncia a 24,30 di metà dicembre.

Da qui è iniziata una fase di congestione, ancora in atto, che potrebbe dare un nuovo slancio al superamento di 24,50 dollari.

Va detto che le quotazioni si mantengono in un'oscillazione dal tono costruttivo e che, almeno per il momento, non sembra preludere a ribassi.

L'attuale condizione di forza dell'ORO dovrebbe presto favorire un allungo anche per l'argento che, pur rispondendo più a logiche di metallo industriale, beneficia anche delle fasi positive del metallo giallo.

PLATINO E PALLADIO



Platino e palladio sono accomunati da una fonte di domanda comune proveniente dal settore automobilistico.

Negli anni scorsi il platino è stato utilizzato primariamente per i catalizzatori dei veicoli diesel, mentre il palladio per quelli a benzina. La ragione di ciò risale al tempo in cui il palladio era meno costoso del platino e quindi si decise di mantenere il prezioso platino solo per abbattere le emissioni più inquinanti dei veicoli a gasolio.

Le evoluzioni delle normative portarono poi a impiegare maggiori quantità di palladio proprio nei veicoli a benzina che diventavano via via più utilizzati rispetto a quelli diesel.

Ciò ha creato un forte deficit nella produzione di palladio e un surplus in quella del platino.

Ma ora diventa sempre più concreto il ritorno al platino anche per i veicoli a benzina, con un palladio che sta tornando in surplus.

Questo “switch” lo si nota anche nelle quotazioni: come si può notare dal grafico sopra che rappresenta il rapporto dei prezzi tra palladio e platino, cioè prezzo del palladio diviso quello del platino.

La tendenza discendente ci mostra un graduale apprezzamento del platino rispetto al palladio che dura ormai da alcuni mesi. Questa tendenza dovrebbe continuare pur con momenti di forza alterna fra i due metalli.

IL TEAM OROVILLA



[!\[\]\(7eb90e339d2595eec2641ccf1ca33432_img.jpg\) Oliviero Villa](#)



[!\[\]\(022aa3d73d60984c0efe12e686985218_img.jpg\) Ornella Brasolin](#)



[!\[\]\(b7981ae01114930093833311aaf73aa4_img.jpg\) Alessandra Volpe](#)



[!\[\]\(ad56d838bc83e08369a877fc6c65b6af_img.jpg\) Fabiana Limitone](#)



[!\[\]\(e581cf31c69f483b30bbe644751c974f_img.jpg\) Grazia Tognoli](#)



[!\[\]\(3b55b3c9531fd82b8bee4a4fdf36875e_img.jpg\) Elisabetta Savin](#)



[!\[\]\(c55332d657c1d14680bde62b4fe32cfc_img.jpg\) Maurizio Mazziero](#)



[!\[\]\(c8c23d9332a6fb3b604b272b87fb0023_img.jpg\) Oscar Olivari](#)



[!\[\]\(a2d96a7cc8c2146be5dd0650576db203_img.jpg\) Carlo Vallotto](#)



Via Pitagora, 11 - 20016 Pero (MI) Italia
Telefono: +39.02.8853.215
orovilla@orovilla.com

Seguici su

[Facebook](#)

[Instagram](#)

[Linkedin](#)

[YouTube](#)



AVVERTENZA: Il Report ha esclusivamente finalità informative e non costituisce sollecitazione all'investimento; ogni lettore è personalmente responsabile per le conseguenze di qualsiasi natura nell'utilizzo di questo materiale.